

IL LIBRO. Domani l'autore presenta "L'oro di Baghdad" da Galla 1880

GINEPRAIO DISTORIA CON GIALLO

Il romanzo di Marco Forneris aiuta a capire meglio ciò che è successo, succede e succederà in Medio Oriente
Con un co-protagonista a sorpresa: il gen. Soleimani

Marino Smiderle

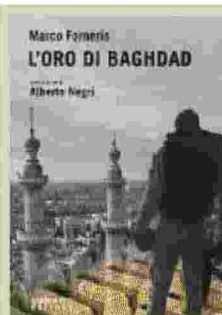
La storia intricata del medio oriente può cambiare se una vecchia Bmw si schianta su un masso caduto su una strada scalcinata della Siria occidentale. In particolare se al volante c'è un colonnello della sezione militare del Mukhabarat siriano e se come passeggero c'è un pari grado dei servizi iracheni. Marco Forneris comincia così "L'oro di Baghdad" (Sandro Teti Editore, 437 pagine, 16 euro), un'opera massiccia che definire romanzo è riduttivo, per quanto abbia tutti gli ingredienti necessari per tenere il lettore col fiato sospeso fino all'ultima pagina. Sì, perché è una spy story che si fa leggere e che non regala un momento di pausa, ma nello stesso tempo è anche una cavalcata ricca di informazioni sugli intrecci di un angolo di mondo, il medio oriente, che risulta estremamente complicato da decifrare con gli occhiali di un occidentale.

I rapporti tra gli sciiti iraniani e gli alaùiti siriani di Ba-

shar al Assad, legati a filo doppio con gli hezbollah in Libano, passando per i sunniti "laici" di Saddam Hussein poi spazzati via dagli americani non sono decifrabili e sono in continua evoluzione. Il merito di Forneris è di avere costruito un avvincente romanzo, condotto dal protagonista David Faure, una sorta di consulente indipendente della Cia coadiuvato dalla "collega" e finta moglie per l'occasione Jacqueline Chamoun, che premette di surfare tra realtà e fantasia, senza mai perdere di vista quello che è successo veramente.

Tanto per dare un'idea, a un certo punto il protagonista e la consorte di copertina vengono invitati a una cena dal dittatore siriano Bashar al Assad dove incrociano, siamo nel 2004, il generale Qasem Soleimani. «Bashar si rivolse direttamente a Soleimani - si legge nel libro - con un atteggiamento di grande rispetto. Quasi con sussiego. "Qasem, è un onore averti con noi. Spero che la vostra conversazione fin qui sia stata fruttuosa". Soleimani guardò dritto ne-

La presentazione



La copertina del libro

L'INCONTRO. Domani alle 18 al Galla Caffè Marco Forneris presenta il suo libro "L'oro di Baghdad". A dialogare con l'autore ci sarà Marino Smiderle, caporedattore del Giornale di Vicenza.

Marco Forneris opera nel campo dell'informatica e dell'organizzazione dagli anni Settanta. Laureato a Torino, ha cominciato la sua carriera nella mitica Olivetti. È stato Chief Information Officer di alcune delle più note aziende italiane. Ora si occupa di Merger & Acquisition e Business Development per aziende di Information Technology, per Private Equity e per banche d'affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I funerali del generale Qasem Soleimani e Kerman, in Iran. EPA

gli occhi Assad e rispose a bassa voce, esibendo quel tratto di personalità che gli arabi chiamano *khilab*, un carisma naturale dai toni semplici».

La scena è di fantasia ma rende perfettamente l'idea del ruolo di primo piano che Soleimani ha sempre recitato nell'area. E viene simpativamente da sospettare, sia detto ovviamente per scherzo, che dietro l'uccisione del generale da parte di Trump (questa è realtà, non è romanzo) ci sia lo zampino del marketing dell'editore di Forneris per aumentare le vendite. «Mi hanno fatto la stessa domanda nel corso di una presentazione a Trieste - sta al gioco Forneris - ma credo che l'operazione sia farina del sacco degli Stati Uniti. Io non c'entro ma spero che il libro venda lo stesso».

Già la prima opera di Forneris, "Il nodo di seta", aveva avuto un buon successo. E se avrete la ventura di cominciare la sua opera più corposa di sicuro non riuscirete a staccarvene prima di non avere

scoperto che fine ha fatto, appunto, l'oro di Baghdad. Forneris ha lavorato per anni nel settore della sicurezza informatica, partendo dalla "sua" Olivetti, per approdare a Generali, Gucci, Fiat e Telecom Italia. «Il mio lavoro - rivela - mi ha portato a viaggiare parecchio e in Israele ho conosciuto persone che mi hanno fatto capire molto bene la realtà del medio oriente».

Di qui a scriverne, però, il passo non è breve. «Ci ho messo sei anni a finire il primo libro - racconta - e il secondo è stato ancora più complesso perché l'obiettivo, appunto, era intrecciare la storia con la Storia».

Il più bel complimento glielo fa, nella prefazione, Alberto Negri, già inviato speciale del Sole 24 Ore, uno dei giornalisti più competenti in materia di medio oriente: «Sotto la facciata dell'avventura coinvolgente, fa capire molto della complessità del momento storico che stiamo vivendo». Hai detto niente. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'obiettivo di questa opera è quello di intrecciare la storia con la Storia

MARCO FORNERIS
L'AUTORE DEL LIBRO